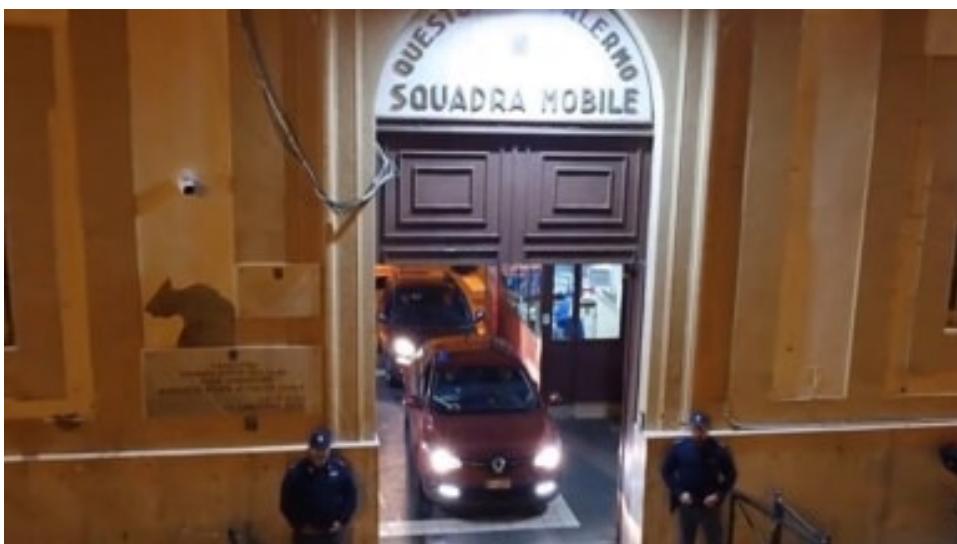


# PALERMO TODAY

## MAFIA

# Mafia, imprenditore edile si ribella al pizzo: scattano due arresti

Operazione della polizia nel mandamento di Santa Maria di Gesù. La vittima e un suo familiare sarebbero stati "avvicinati" dai due indagati, che li avrebbero intimiditi e aggrediti



Avrebbero minacciato e aggredito un imprenditore per costringerlo a pagare il pizzo. La denuncia dell'uomo, però, ha fatto scattare l'arresto per Giuseppe Vernengo (64 anni) e suo figlio Giusto Vernengo (43). L'operazione è stata condotta nei giorni scorsi dagli agenti della sezione Criminalità organizzata della squadra mobile. I due indagati sono accusati, a vario titolo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso e violenza privata, anch'essa aggravata dal metodo mafioso.

Le indagini, condotte nel giro di poche settimane e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia nel mandamento mafioso di Santa Maria di Gesù, sono scattate dopo la denuncia di un imprenditore edile, impegnato nella realizzazione di un progetto immobiliare per la costruzione di un edificio in città. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori della polizia la vittima e un suo familiare sarebbero stati "avvicinati" dai due indagati, che li avrebbero intimiditi e aggrediti.

"Con condotte plurime, vessatorie ed estorsive a chiara connotazione mafiosa, facendo riferimento esplicito alla necessità di soddisfacimento degli interessi di Cosa nostra - spiegano dalla questura - avevano imposto la 'messa a posto' per la realizzazione dei lavori". Adesso per uno degli indagati è stata disposta la custodia in carcere, per l'altro il divieto di dimora a Palermo con obbligo di permanenza in casa nelle ore notturne e obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Sull'operazione della polizia interviene il presidente di Ance (l'associazione dei costruttori edili) Giuseppe Puccio che esprime solidarietà e sostegno all'imprenditore e al figlio vittime di violenze e intimidazioni. "Siamo rinfrancati dal pensiero che oggi denunciare sia considerata l'unica strada percorribile ma, come imprenditori, ci preoccupa molto il fatto che estorsioni, violenze e richieste di denaro siano ancora presenti. Per questo – continua - da tempo stiamo portando avanti una serie di iniziative a sostegno delle imprese edili che denunziano. Nei giorni scorsi abbiamo incontrato il Prefetto proprio per metterlo al corrente di ciò che stiamo realizzando e nelle prossime settimane porteremo avanti il nostro impegno a trovare soluzioni con azioni concrete".